

L'iniziativa

Banco alimentare il dono dei pm «Scelta solidale»

Il procuratore capo Lembo consegna due transpallet per movimentare le merci

Giuseppe Pecorelli

La sede è del Banco alimentare Campania è un capannone alla periferia di Fisciano, in via Giovanni Paolo II, lungo la strada che porta a Mercato San Severino. La struttura è molto ampia, simile a quella di una fabbrica. Solo che qui non si producono bulloni o pezzi di ricambio, ma si produce carità. Grandi scaffalature, che coprono la superficie di due piani, sono piene di pacchi imballati e pronti per essere destinati alle associazioni - sono ottomila in tutta Italia - che si occupano della distribuzione alle famiglie.

Nella sola Campania, nel 2016, sono state raccolte 6.500 tonnellate di alimenti per un valore commerciale di oltre 13 milioni di euro. I prodotti sono stati assegnati a 131.208 persone bisognose, numero che, secondo le stime di previsione, aumenterà a 140mila nel 2017.

Si aggrava il dramma della povertà e anche la carità ha bisogno di dotarsi di mezzi nuovi. Ieri mattina, in una cerimonia breve e sobria tenuta nella sede di Fisciano, il Procuratore della Repubblica di Salerno, Corrado Lembo, ha donato al Banco due nuovi transpallet, mezzi elettrici per movimentare le merci all'interno del magazzino. Il procuratore aggiunto Luca Masini, che ha

fatto da moderatore, ha ricordato che, in un'occasione, gli stessi magistrati erano stati nella sede del Banco a preparare i pacchi alimentari. E quel giorno si sono resi conto di questa specifica necessità per la struttura. E così, il 16 dicembre scorso, la Procura ha organizzato un grande concerto di Natale al Teatro Verdi, concesso gratuitamente dal Comune di Salerno e dalla responsabile Lilly Memmo, con l'intento di raccogliere fondi da destinare alle necessità del Banco.

L'evento musicale, che ha visto esibirsi l'orchestra del Conservatorio Martucci di Salerno, ha avuto un successo straordinario, oltre le previsioni, tanto da riuscire ad ottenere 13 mila euro. La cifra sarebbe stata sufficiente per l'acquisto di un solo transpallet, ma grazie all'intervento di Mariano Porfido, rappresentante per il Sud Italia della Still, l'azienda produttrice, si è riusciti ad ottenere uno sconto del 50 per cento e i mezzi si sono raddoppiati.

«Il nostro ruolo istituzionale - spiega il procuratore Lembo nel corso della cerimonia - è quello di essere promotori di giustizia. Questa volta abbiamo pensato che avremmo potuto praticare la giustizia anche in un altro modo, insieme a chi fa cultura per i bambini e a chi fa arte attraverso l'armonia della musica. Parliamo di giustizia sociale. E già an-



Il dono Il procuratore Lembo con i due mezzi regalati al Banco alimentare

nuncio che porteremo avanti l'iniziativa anche nel periodo del prossimo Natale».

Promette sostegno anche il vicesindaco di Salerno, Eva Avossa: «Non è la prima volta che collaboriamo con la Procura. Continueremo a farlo. Il Comune, nelle mense scolastiche cittadine, assicura duemila pasti al giorno. Ho chiesto che, nel nuovo bando per il servizio, ci sia attenzione contro gli sprechi e che sia favorito il Banco alimentare nell'assegnazione delle eccedenze alimentari».

Un contributo importante è arrivato anche dal Giffoni Film Festival, che si è occupato dell'aspetto organizzativo del concerto mettendo a disposizione il proprio staff. «Le buone inten-

zioni e i sogni si realizzano - spiega Claudio Gubitosi, il direttore artistico - ci sono eventi cui partecipiamo e per cui riceviamo ringraziamenti, ma siamo noi a dover ringraziare per averci voluto nel team».

Esprime un messaggio di solidarietà Imma Battista, direttore del Conservatorio: «Papa Francesco vuole che i più poveri visitino i musei vaticani - spiega - nessuno sia solo, nessuno si senta uno scarto. La musica e l'arte siano strumento per parlare al cuore di tutti, senza esclusioni». Le fa eco Aniello Cerrato, presidente del Conservatorio: «Il nostro intento è sensibilizzare l'opinione pubblica al recupero di valori importanti».

La memoria

Tuorto e il pensiero di Giussani

Roberto Tuorto, il direttore regionale del Banco ricorda il pensiero del sacerdote lombardo fondatore di Cei e che si batte per la Fondazione: «Il bisogno non è mai un fine, ma uno strumento - dice Roberto Tuorto - Diceva don Luigi Giussani, che volle la Fondazione, che l'uomo è fatto di anima e corpo. Al corpo si deve dare il pane, all'anima un senso. Solo il pane non basta per vivere».